

Crescono raccolta differenziata e rifiuti urbani

I dati contenuti nel XIX Rapporto sui Rifiuti urbani dell'Ispra fotografano lo stato della gestione degli RSU in Italia.

7 novembre 2017 07:37

Secondo i dati contenuti nel XIX Rapporto sui Rifiuti urbani elaborato dall'Ispra, la quota di raccolta differenziata nel nostro paese è raddoppiata negli ultimi dieci anni, passando dal 25,8% del 2006 al 52,5% del 2016 (+5% rispetto al 2015).



In valore assoluto, la raccolta differenziata si è attestata l'anno scorso a circa 15,8 milioni di tonnellate, con una crescita di 1,8 milioni di tonnellate (+12,8%) rispetto all'anno precedente, con differenze rilevanti nelle diverse aree del paese: nel Nord si registrano circa 9,1 milioni di tonnellate, nel Sud 3,5 milioni e nel Centro 3,2 milioni di tonnellate.

Tra le tipologie di rifiuti raccolte l'anno scorso per via differenziata, l'umido è la frazione più consistente (41,2%) ed è quella che cresce maggiormente (+7,3%), insieme al vetro (+6%) e ai Raee, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (+5,3%).

Frazione merceologica	Quantitativo raccolto (1.000*t)			
	Nord	Centro	Sud	Italia
	2016			
Frazione organica	3.568,41	1.342,16	1.606,31	6.516,88
Carta e cartone	1.737,47	793,59	687,67	3.218,72
Vetro	1.090,30	368,88	392,84	1.852,02
Plastica	729,15	197,38	307,45	1.233,97
Metallo	186,20	54,71	52,22	293,13
Legno	552,14	117,06	70,27	739,47
RAEE	135,59	48,40	50,82	234,81
Ingombranti misti	461,64	117,10	175,49	754,23
Rifiuti da C&D ⁽¹⁾	239,88	61,60	48,82	350,31
Spazzamento stradale a recupero ⁽¹⁾	184,60	22,42	8,44	215,46
Tessili	74,30	23,68	35,35	133,32
Selettiva	30,73	7,53	5,62	43,87
Altro	100,88 ⁽²⁾	59,77 ⁽²⁾	75,07 ⁽²⁾	235,73 ⁽²⁾
Totale RD	9.091,29	3.214,27	3.516,38	15.821,93

Per quanto concerne i rifiuti plastici, l'anno scorso sono state raccolte per via differenziata oltre 1,2 milioni di tonnellate, con un incremento del +4,8% sull'anno precedente. Il 92% del volume raccolto è costituito da imballaggi. Circa 730mila tonnellate sono state raccolte al Nord, 197mila al Centro e 307mila tonnellate al Sud.

⁽¹⁾ Frazioni merceologiche incluse a partire dal 2016 sulla base dei criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016.
⁽²⁾ Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi di rifiuti di imballaggio e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.
 Fonte: ISPRA

L'anno scorso è anche tornata a crescere la produzione di rifiuti urbani, salita a 30,1 milioni di tonnellate (+2%, pari a 590mila ton) dopo cinque anni di progressiva riduzione, segnale della ripresa economica in atto nel paese; il dato è infatti in linea con l'andamento degli indicatori socio-economici, sia nella spesa per consumi finali (+1,5%) sia del Pil (tra +1,7% e +0,9%). La produzione dei rifiuti urbani è aumentata in tutte le macroaree geografiche, con un aumento percentuale più rilevante nel Nord Italia (+3,2%) e più contenuta nel Mezzogiorno (+1,1%) e nel Centro (+0,9%).

Il Rapporto Rifiuti di quest'anno recepisce le modifiche apportate dal decreto ministeriale del 26 maggio 2016 "Linee guida per il calcolo della percentuale di



raccolta differenziata dei rifiuti urbani”, alla contabilizzazione dei dati su produzione e raccolta differenziata. Il decreto ha incluso nel calcolo della raccolta differenziata e della produzione alcune frazioni merceologiche prima non comprese, quali gli scarti della selezione della raccolta multimateriale, i rifiuti da spazzamento stradale e i rifiuti da costruzione e demolizione provenienti da piccoli interventi di rimozione (prima considerati rifiuti speciali).

[Estratto e testo completo del XIX Rapporto sui Rifiuti urbani](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata